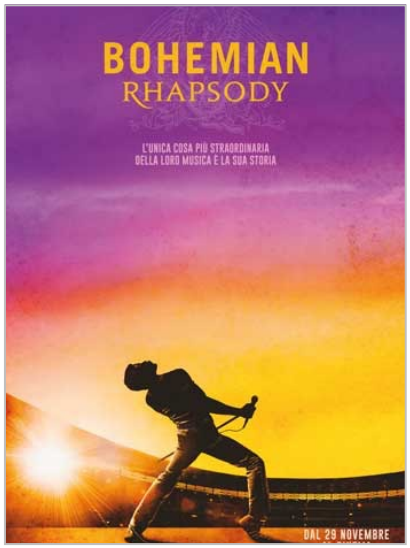


NOTE TECNICHE

Titolo originale: Bohemian Rhapsody
Regia: Bryan Singer, Dexter Fletcher
Sceneggiatura: Anthony McCarten
Fotografia: Newton Thomas Sigel
Musiche: John Ottman
Montaggio: John Ottman
Paese: Stati Uniti d'America, Regno Unito
Anno: 2018
Durata: 134 minuti

CAST

Rami Malek: Freddie Mercury
Lucy Boynton: Mary Austin
Gwilym Lee: Brian May
Ben Hardy: Roger Taylor
Joseph Mazzello: John Deacon
Aidan Gillen: John Reid

LA NOSTRA RECENSIONE

"Is this the real life? Is this just fantasy? (...) No escape from reality"

"È questa la realtà, oppure è fantasia? (...) Non si scappa dalla realtà"

Queste sono le prime parole del brano *Bohemian Rhapsody*, titolo scelto anche per questa biopic celebrativa dei leggendari Queen, la quale non a caso termina con una ricostruzione maniacale e faraonica dello storico concerto svoltosi nel luglio 1985, in occasione del Live Aid: una scena che vale senza alcun dubbio da sola tutto il film stesso.
La band si esibì per soli 20 minuti in un gremitissimo Wembley Stadium e furono visti in diretta da più di un miliardo di persone in tutto il mondo: il loro successo, già incredibile, esplose, trasformando Freddie Mercury, animale da palco, in un'icona immortale della musica rock, spazzata via sei anni dopo dall'AIDS.
Il difficile ruolo del cantante è stato affidato alla solida recitazione di Rami Malek, con l'importante benestare di Brian May, chitarrista del gruppo, coproduttore e codirettore artistico della pellicola assieme al batterista Roger Taylor. Tale impresa è valsa l'Oscar all'attore statunitense, già sotto le luci della ribalta con la serie TV di successo *Mr. Robot*.
Per i fan più appassionati dei Queen, mostrare un Freddie Mercury abbellito e favoleggiato può creare alcune perplessità nell'interpretazione di Malek. Più precisamente: si passa dall'accentuare in modo quasi caricaturale i denti sporgenti della Rockstar protagonista (il quale difetto comunque permise a Mercury la straordinaria estensione vocale), alla rappresentazione fisica incredibilmente più plastica e sensuale rispetto al cantante realmente esistito, soprattutto durante le esibizioni live.
Tale contrasto, apparentemente spiazzante, può essere interpretato come una scelta registica per meglio raccontare il percorso artistico di Freddie Mercury, passato dall'essere un brutto anatroccolo a leggenda della musica internazionale: un carisma enorme, quasi impossibile da contenere nel suo corpo fragile. Perché, che piaccia o no, la storia dei Queen deve passare per forza attraverso la vita del suo frontman, talmente incredibile da fornire materiale più che sufficiente per una sceneggiatura.



Come in tanti film biografici, *Bohemian Rhapsody* si concede qualche licenza rispetto ai fatti e ai personaggi realmente esistiti, con tutte le scorciatoie e le reinterpretazioni che potrebbero far storcere il naso ai puristi, ma questo aspetto non deve essere visto necessariamente come un difetto, anzi: elencare puntigliosamente tutte le incoerenze tra rappresentazione e realtà sarebbe un esercizio inutile per capire la vera natura della pellicola. Lo scopo del film, alla fine, sembra davvero quello di raccontarci metaforicamente la storia di Freddie Mercury, accoppiandola sapientemente con svariati (ed indimenticabili) passaggi musicali.
Ed è proprio sulla musica che inevitabilmente vale la pena soffermarsi: poco importano dunque i dettagli biografici, nel film si celebra l'incredibile collezione di tutte le hit dei Queen, *Bohemian Rhapsody* in primis. Un brano unico, epico, fuori da ogni schema e ben rappresentativo della vasta cultura musicale di Mercury e compagni: non a caso viene scelto come titolo per la pellicola di Bryan Singer, perché in esso risiede tutta l'essenza di una band aperta ad ogni possibilità, grazie a quattro membri creativi e talentuosi, la quale eccezione e identità viene amplificata al massimo dalla voce unica del loro cantante.
Registicamente parlando, il film riesce a mantenere la sua coerenza malgrado una lavorazione parecchio tormentata, iniziata nel 2010 (in origine l'attore principale avrebbe dovuto essere Sasha Baron Coen) e terminata con l'allontanamento dello stesso Singer, la quale regia fu completata dal collega Dexter Fletcher.
Ciò che ne esce sono due ore abbondanti di un racconto seducente, pomposo e coinvolgente, forse troppo prudente su certi aspetti biografici (si parla molto poco dell'omosessualità e della malattia di Mercury), ma comunque capace di unire tutti i fan dei Queen nell'amore incondizionato per la loro musica, riassunto alla perfezione nel (volutamente) lieto finale del grande show allo Stadio Wembley, tempio della consacrazione di Freddie Mercury e la sua band nella storia del Rock.

Matteo Busa
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Bryan Singer
LUOGO DI NASCITA: New York (USA)
ANNO DI NASCITA: 1965

Ultimi tre film:

2016 • X-Men - Apocalisse
2014 • X-Men - Giorni di un futuro passato
2013 • Il cacciatore di giganti

CURIOSITÀ

Il produttore discografico che si rifiuta di lanciare *Bohemian Rhapsody* come singolo alla radio è interpretato dall'attore Mike Myers, ricordato per la celeberrima scena di playback dello stesso brano nel film *Fusi di testa* del 1992.

Il palco del concerto Live Aid è il set più grande che Bryan Singer abbia mai fatto costruire per un suo film. È una copia al 100% fedele all'originale, anche nei più piccoli particolari.

L'ATTORE



NOME: Rami Malek
LUOGO DI NASCITA: Los Angeles (USA)
ANNO DI NASCITA: 1981

Ultimi tre film:

2017 • Papillon
2016 • Buster's Mal Heart
2014 • Notte al museo - Il segreto…

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Sembra mio figlio (Latitudini 2019)

"Che opera intensa e coraggiosa, questa della Quatriglio. Dopo aver appreso la storia del popolo Hazara, è inevitabile riflettere su come noi, "privilegiati", siamo troppo spesso indifferenti alla sofferenza di chi arriva tra noi da altri mondi. Questo prezioso film-documentario mi farà sicuramente guardare - con occhi più rispettosi e attenti - i volti dai tratti somatici diversi dai nostri." *M.*

Green Book

"È un peccato che la rassegna sia ormai giunta al termine, ci state regalando dei film a cinque stelle. La mia convinzione che ognuno può donare o ricevere inse-gnamenti da persone impensabili viene rafforzata. La diversità è spesso completezza, apertura a nuovi orizzonti, vista ad angolazione più ampia. Uno splendido racconto che sembra uscito da fervida fantasia e che si scopre reale. Fra panorami statunitensi, un bel viaggio on the road alla scoperta di ingiustizie dai giusti e correttezza dagli scorretti. Grazie al direttivo che sa scegliere le proposte migliori offrendocele su piatti d'argento." *Gi*

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. Opera senza autore……4,59
2. Green Book……4,51
3. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
4. A Star Is Born……4,34
5. Non ci resta che vincere……4,29
6. Sulla mia pelle……4,28
7. I segreti di Wind River……4,26
8. L'ora più buia……4,07
9. Quasi nemici……4,05
10. The Children Act - Il verdetto…..4,01
11. Ben Is Back……3,83
12. Il maestro di violino……3,83
13. Hotel Gagarin……3,79
14. First Man - Il primo uomo……3,65
15. La mélodie……3,65
16. The Post……3,62
17. Resta con me……3,61
18. La forma dell'acqua……3,54
19. Beate……3,54
20. Il giovane Karl Marx……3,49
21. Tonya……3,48
22. La ragazza dei tulipani……3,47
23. Tully……3,44
24. Dogman……3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

COMMUNITY CINEMA

domenica 7 aprile, 20.30
lunedì 8 aprile, 20.45
BOHEMIAN RHAPSODY
di Bryan Singer e Dexter Fletcher
USA 2018, 134 min
ingresso unico a 5 €

BREGANZE FILM FESTIVAL

mercoledì 10 aprile, 20.30
GATTA CENERENTOLA
di Alessandro Rak e Ivan Cappiello
Italia 2017, 86 min
ingresso libero per tutti

BREGANZE FILM FESTIVAL

venerdì 12 aprile, 20.30
LA MATITA ROSSA, BERLIN COLA CORTI FESTIVAL ALTO VICENTINO
ingresso libero per tutti

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 14 aprile, 20.30
MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ
di Daniele Luchetti
Italia 2019, 92 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 26 marzo

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185